Anno XV N 79 — Udine Mercoledì 6 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Argomento d'importanza

Come ieri abbiamo annunciato, domani, a Treviso, alcune persone, cui tornano a cuore gli interessi vitali del nostro Paese, più che non a certi così detti patriotti, si raccoglieranno in adunanza per trovar modo di fondare anche nelle Venete Provincie una banca cattolica la quale va'ga principalmente ad aiutare gli agricoltori.

Se dovessimo badare a certe voci, o tener conto di certi scherni che ci vengono dai filantropi del giorno dovremmo dire che la santa ed opportunissima idea delle persone che si troveranno domani insieme raccolte a Treviso per lo importantissimo argomento, farà fiasco, e tanto più solenne quanto maggiore è il desiderio di far scomparir ogni opera cattolica, non solo dagli avversari più sfegatati, ma ancora da quelli individui, di dubbio colore, i quali vogliono sempre un moccolo acceso a Cristo ed un moccolo acceso al diavolo, gente cioè che vuol tutto insieme conciliare senza badar però al dovere.

Noi, a dir vero nemici di certe banche, perchè vediamo in esse la rovina del piccolo commercio e delle piccole industrie, quindi la rovina principalmente della gente di contado, non la pensiamo tuttavia come gli avversari nostri, e speriamo che l'adunanza che si terrà domani a Treviso riesca a modo ed ottenga quindi pienamente lo scopo.

Le ragioni che si conducono a pensare così sono molte, e la principale è questa:

E' fuor di dubbio che oggi più che mai a conseguire qualunque scopo occorre una agglomerazione di danaro.

L'intesero già da un pezzo uomini della rivoluzione, e per questo, sotto il titolo specioso di filantropia, di previdenza, e con tanti altri scopi, meno palesi fondarono le banche le quali raccolgono i denari di tutti e verso un interesse, limitato assai per chi affida, ed assai elevato perchè chi di esse abbisogna, arricchiscono sè stesse e favoriscono solo gli amici del partito. La potenza delle banche è arrivata oggi a tal punto che i governi stessi devono trattare seco loro e favorirle anche a danno del paese, per non averle nemiche in certi casi massimamente in cui se le banche si mettessero all'impegno potrebbero dar filo a torcere al governo.

Le banche dunque dispongono oggidì del capitale del ricco signore, e dell'individuo, di mezza portata. Le banche dispongono oggi fin del piccolo risparmio del quasi nulla abbiente.

Così le banche hanno i milioni a loro disposizione, mentre si lamenta che il governo non sa come tirar avanti col soddisfare ai suoi impegni, e che il piccolo possidente deve lasciarsi ipotecare la casuccia, quel poco di terra che ha al sole; e mentre si lamenta che pur gli agricoltori che hanno grandi tenute, non sanno come provvedere alle esigenze del giorno e vanno spogliandosi più o meno direttamente della loro proprietà.

C'entrono o no le banche in tutti questi malanni? — Il liberale che le volle pei suoi fini, dice certo che no; noi sosteniamo che sì, e diciamo anzi, che le banche sono la causa prima del mal essere sociale che oggi si riscontra.

Lasciamo allo intelligente lettore di giudicare se mal ci apponiamo colla nostra proposizione.

Soggiungiamo quindi:

Se le banche che fin qua arricchirono, sono la causa dello sbilancio che si trova nella società ai giorno d'oggi, vuole il dovere di ogni patriotta sincero che sieno studiate i motivi per cui coteste banche danneggiano agricoltura, piccolo commercio, piccola possidenza. Trovate le cause, bisogna istituire altre banche le quali abbiano principii opposti delle prime ed arrechino alla piccola proprietà, al piccolo commercio e massimamente alla agricultura i vantaggi che non danno le prime.

Ciò si propongono appunto di studiare le rispettabilissime persone che domani parteciperanno alla adunanza.

Dunque non possiamo dubitare che essendo santissimo lo scopo, e ben rispondente ai bisogni del giorno, esse troveranno in tutti i cattolici delle venete provincie quella concorde cooperazione che, animata dalla carità vera, opera prodigii.

Quando il danaro non sarà più in mano di egoisti, allora avremo sciolta la questione sociale.

Pensino seriamente a questo tutti quei cattolici che o col loro ingegno o colle loro sostanze possono concorrere non solo perchè si istituiscano banche cattoliche, ma perchè queste ottengano la massima fiducia di tutti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 4 aprile 1892.

La seduta di ierlaltro alla Camera è stata per conto mio scandalosa: essa fu, se ancor si può dire, se ancor son illusioni da dissipare, assai sintomatica per la posizione che si fa di giorno in giorno critica, impossibile al partito dell'ordine, al partito conservatore, e, dirò, a tanti fino a qui ingenui difensori, ammiratori della libertà giacobina, che dividono con la parte moderata gli apprezzamenti dei "Débats" oppur del "National." Il voto che chiuse quella, per me, memorabile seduta; l'esplosione di ier mattina in via Clichy, le scene di violenza di cui fu teatro la Chiesa di S. Giuseppe son tre fatti che vali insieme ben considerati: essi si spiegano molto bene uno con l'altro. Vengono trattati, peggio che da nemici, preti intelligenti che dall'alto del pulpito ne' modi più corretti e più degni spiegano tali dottrine senza cui la società rinculerebbe allo stato di barbarie: si impedisce loro di predicar la rassegnazione agli infelici diseredati di questa terra, la giustizia, la carità a quei che abbondano di tutti i mezzi di fortuna. Tali sermoni quasi compariscono delitti contro lo stato dal momento che si plaude allo scatenamento, che contr'essi s'è fatto, delle ire socialistiche, e, più, si giustifica le violenze degli anarchisti, che, cosa fin qui inaudita, son passati così enormemente e sacrilegamente a vie di fatto a brutalità in Chiesa. Sì, bisogna convincersi e battere bene il chiodo che la repubblica quale è voluta in questi tempi sgraziati in cui viviamo, da quei furbi matricolati, che fingono conciliazioni con la parte moderata, indipendente che potrebbe giovar a stabilir su basi stabili un genere di governo che, ben guidato, potrebbe riescire come un'altro a felicitar una nazione, questa repubblica non si perita di far pubblici i suoi amori colla parte più detestabile del pattume sociale, questa repubblica ha negli anarchisti i suoi collaboratori più disciplinati, inquantochè Freycinet stesso quel moderato, radicale, socialista possibilista, secondo i casi, non esitò di definire gli anarchici militanti, i battistrada, la parte avvanzata della repubblica. E' la repubblica, e se lo ha veduto, che può d'un colpo arrestare o scatenare questi torbidi elementi. I colpi di dinamite si avvicendano con progressi di studiate misure: l'attentato di via S. Domenico è un nulla a confronto di quelli che ebbero luogo nel boulevard S. Germain ed alla caserma Lobau; questi qui non erano che scherzi fanciulleschi a confronto di quelli d'ieri in via Clichy.

***

Parigi è in ansia: l'inquietudine domina dapertutto. In presenza di questi fatti i rivoluzionari d'ogni paese e d'ogni colore si apparecchiano a qualche cosa di più pratico che non si fu la sua manifestazione tra noi del primo maggio dello scorso anno. Che fa la polizia? domanda il pubblico. Oh! la polizia, chi noi comprende? ha il suo impegno a tener d'occhio i predicatori, a scrutar di qual nazionalità essi sono. Il nemico, come sempre, è il clericalismo. E che mai viensi a parlar di perigli sociali quando vi ha quello delle conferenze, quì o là, di qualche gesuita che combatte o il colletivismo o la anarchia?

Pur troppo che siam in piena decadenza: la decadenza nelle leggi ne' costumi da lungo tempo incominciata, e cresciuta, specie dopo il 76 sotto la repubblica, trarrà seco inevitabilmente la decadenza della patria. Solo in tempo di corruzione si rende possibile il dominio di stupidi tiranni: ciò avvenne sotto la repubblica di Roma, e così accadrà tra noi in un tempo forse, poco lontano. Cause simili producono effetti simili: che un popolo divenuto materia, un popolo decaduto dalla dignità de' costumi, piegherà assai di leggeri il collo al governo della forze: e la forza, come ognun sa, è quella che domina naturalmente la materia.

T. Aubert.

L'UNIONE ROMANA e il nuovo presidente

La nomina del marchese Filippo Crispolti a presidente dell'*Unione Romana* è un eccellente indizio per la ripresa dei lavori elettorali di quest'associazione, di cui taluni — con criterio eccessivamente ristretto — chiedevano e volevano la dissoluzione.

Il Crispolti rappresenta l'elemento cattolico attivo; egli può dirsi il vero tratto d'unione fra le due frazioni dell'Associazione.

Furono del Crispolti, intieramente suoi, gli articoli dell'*Osservatore Romano* du-

---

46 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Che cosa è questa faccenda?

— E' l'ingresso ai sotterranei, Eccellenza.

— Ma ci sono anche dei sotterranei?

— Se ci sono!

— E non si potrebbero vedere?

— Molto volentieri, signor conte.

— Sono vasti?

— Vastissimi, quanto l'estensione dell'intero castello. Vi sono ancora i due piani; l'uno superiore, destinato evidentemente per la giustizia e per l'esecuzione delle sentenze; l'altro più basso, ove si trovano le segrete dei prigionieri.

— Ebbene, voglio vederli.

— Allora converrà sgombrare questo ingresso, che è tutto ostruito, stante la rovina della volta superiore e della scala.

— E non si può fare codesto sgombero?

— Anzi, Eccellenza; qui, per questa apertura, estrarremo i materiali e le macerie.

— Ci sono operai qui in paese per tal lavoro?

— Figuratevi! esclamò con un finto sorriso di gioia il vecchio: i nostri poveri paesani non desiderano di meglio che di trovar lavoro per due o tre giornate.

— Due o tre giornate!

— Oh, lo spero che in due o tre giornate l'opera si potrà fornire!

Il Velasquez riflettè un istante: e poi riprese sorridendo:

— Ma voi, buon uomo, vi burlate di me.

— Io? Io rispondo alle interrogazioni di Vostra Eccellenza, fece Diego inchinandosi.

Ma come volete voi ch'io supponga che in un luogo, per entrare ed uscire dal quale ci vogliono tre giorni, stia rinchiusa una donna?

E si volse per andarsene.

Quando fu sullo porta d'uscita, salutò Diego, dicendogli cortesemente:

— Perdonate, buon uomo, se vi abbiamo incomodato. La vostra fisionomia aperta e da galantuomo del vecchio *credo*, mi avrebbe indotto a passar oltre, se non avessi giurato di esaminare e di scrutar tutto. Addio.

E se ne andò di galoppo coi suoi scudieri e valletti, levando uno scalpitio, il cui rimbombo fu dalla povera contessa ascoltato nel sotterraneo con quell'animo, onde si vedono dileguarsi gli ultimi raggi della speranza dopo un lungo giorno di pianto.

XIII.

Il lettore avrà già compreso come i sotterranei del castello avessero due accessi. L'uno, per il quale fu fatta calare la contessa, era un ingresso, che quando il castello era in piedi, dovette servire per introdurvi i prigionieri dei quali si volea disfarsi senza rumori; mentre l'ingresso principale era veramente quello che Diego indicò al Velasquez, e per il quale si ponevano al sicuro i prigionieri di guerra, o i vassalli colpevoli di qualche reato.

Donna Giulia, udendo il rumore della partenza del suo fidanzato, ben si sovvenne d'avere spesso veduto quell'apertura appiedi della torre, e tantosto comprese come il conte potesse andarsene senza visitare i sotterranei. Se ciò le produceva infinito dolore, d'altra parte sentiva sollevarsi cuore dalla speranza di uscire ben presto da quel luogo di tenebre e di spavento.

E così trasse un respiro, quando udì aprirsi la porta del corridoio della prigione, quando ascoltò avanzarsi un passo franco e accelerato, quando sentì picchiare alla porta della sua cella.

— Chi è? chiese ella, con voce ferma, quasi per mostrare che la durezza della prova non avea domato il suo coraggio.

— Aprite, rispose una voce, vengo a ricondurvi all'aria libera.

La contessa riconobbe la voce di Josè; ma ella non avea avuto il tempo di soggiungere nemmeno una parola, che Rosita aveva già aperta la porta. Come un malato dopo un giorno di tormenti, se prova un po' di tregua ai suoi dolori, sente rinascersi in seno la consolazione e la speranza; così la contessa, nel rivedere la luce del giorno, credette per un istante di aver finito di patire e d'esser salva.

Diego l'avea condotta nella prigione, e Josè era venuto a liberarnela. Questo solo fatto bastò per farle provare un po' di simpatia per il giovane, il quale non mancava di usarle ogni attenzione, e di mostrarle in ogni modo che non avea mentito palesandole la intenzione di liberarla. Ella vedeva oramai che solo suo carceriere era il vecchio, e mentre si sentiva irresistibilmente trascinata a detestarlo, compativa il buon giovanotto, il quale obbediva così a malincuore alla ferrea volontà di suo padre.

E da quel giorno la dama cominciò a guardare Josè con benevolenza e bene spesso con una specie di curiosità, quasi cercasse di conoscere a fondo un uomo, il quale, dopo aver commesso di notte un'azione da assassino in un bosco, le si manifestava così buono e così dolce di carattere e di sentimento.

(Continua.)

Per la La Comunione
Vedi avviso in quarta pagina

rante la campagna contro il sindaco Guiccioli per il monumento a Giordano Bruno, e si mostrò polemista di molto valore ed economista di tatto finissimo: cosa, del resto, di cui ha dato prova in molte e difficili circostanze.

Da quattro anni il Crispolti era nella presidenza dell'*Unione Romana*, per cui riesce facile a lui la direzione del meccanismo sul quale l'*Unione* è fondata.

Ingegno brillante e versatile, Filippo Crispolti — quantunque ancora assai giovane — è senza dubbio fra i più colti pubblicisti italiani: è poi oratore elegante e simpaticissimo. E sopratutto non è un dilettante nè un orecchiante delle questioni che tratta; parla e scrive dopo aver studiato; non è di quelli che prendono le impressioni per convinzioni; ed ha la fortuna — che pochi posseggono come lui, — di vestire le sue idee con forme nuove, spigliate.

Non sappiamo se il meccanismo, assai complicato dell'Unione Romana, continuerà come al presente. C'è chi crede che vi si introdurranno alcune riforme.

ALTRO CHE « LESINA! »

Abbiamo già detto che per la sola occasione dell'entrata e soggiorno dei reali di Savoia in Palermo, si spesero lire *duecentotrentamila*: e ciò per le feste di apertura dell'Esposizione.

Ora leggesi nei giornali di Palermo che la Giunta municipale ha richiesto e il Consiglio votato *duecentomila* lire per i festeggiamenti del periodo di chiusura dell'Esposizione.

Sempre — si sa bene — per promuovere l'industria e il commercio, come si è fatto e si fa — a parole — nelle altre città italiane.

L'*Italia del Popolo* si domanda:

« Ma perchè mai il governo e le provincie e i comuni tutti quanti non decretano un miliardo di spese per festeggiamenti in genere, durante tutti i 365 giorni dell'anno? »

La risposta è facile: per mantenere l'equilibrio. Le tasse dirette o indirette scorticano i contribuenti, ed i denari ricavati si buttano dalla finestra.

E' il vero pareggio: così non resta un soldo nelle casse... e nelle tasche.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

E' ripartito per Torino e Moncalieri il giovane principe Vittorio napoleone, il quale vi venne per ricevere il riconoscimento ufficiale da parte della Corte e delle famiglie imparentate coi Bonaparte quale capo della Casa ed erede dei diritti alla corona imperiale di Francia.

I giornali hanno annunziato che il Re ha restituito la visita al principe all'*Hotél Bristol*, ma il Principe non si trovava in casa.

L'incidente era combinato. Mentre il Re non voleva mancare all'etichetta verso il capo della casa napoleonica, non voleva neppure offrire argomento alla Francia repubblicana di levar la mosca per le cortesie usate al pretendente.

Il principe in questi pochi giorni ricevette moltissime visite e le restituì, mostrandosi però un po' sostenuto con tutti. Visitò il Cardinal Bonaparte suo cugino fermandosi assai con lui.

La venuta in Roma del Duca di Chartres ha affrettato la partenza del Principe Napoleone.

L'ultima lettera del cap. Bettini

Ecco l'ultima lettera del povero capitano Bettini alla sorella. La pubblichiamo, non solo come una pietosa memoria, ma come un documento dello sconforto di cui era pieno l'animo del valoroso ufficiale.

Massaua, 5 marzo 1892.

Cara Lucia,

Ritorno da una faticosa, calda escursione di 7 giorni nel Barca e sono occupatissimo nel primo momento della nuova mia carica di comandante e ispettore delle bande. Sono però cattivissimi giorni e nessuna ambizione più mi conforta.

Ho ricevuto le tue due lettere dell'8 e 20 febbraio.

Comincio a stancarmi di tante lotte interne di spirito e di tante delusioni. Credi pure, verrò più presto di quel che forse credi.

Vi abbraccio.

Vostro LIONEL.

ITALIA

Broni — *Re Umberto e un vecchio cannoniere.* — Vive a Broni un vecchietto, certo Pietro Pisani, il quale, nell'anno in cui nacque l'attuale Re d'Italia Umberto, vale a dire nel 1844, apparteneva all'esercito piemontese, aggregato al corpo degli artiglieri.

Al Pisani toccò allora l'ambito onore di sparare, secondo l'uso, i colpi di cannone annunzianti la fausta nascita del Principe ereditario.

Il buon vecchio, che ama il Re, ricorda sempre con compiacenza questo episodio della sua vita, ed anche quest'anno ha voluto mandare a S. M., nel suo giorno natalizio, i propri auguri di felicità.

Il Re ha gradito l'atto di sincera devozione del Pisani e, volendo dargliene una prova, gli mandava, come gentile ricordo, una ricca spilla d'oro fregiata delle regie iniziali.

Firenze — *Il ferimento alla Galleria del Pellegrino.* — Sabato giorno fra alcuni operai addetti ai lavori della Galleria tra la Via Vittorio Emanuele e la Via Laentina nacque, per futili motivi, una questione. Dalle parole passati ai fatti uno di quegli operai, certo Ulderigo Bertini di S. Moro, vibrava una coltellata ad altro operaio certo Santo Carlini proprio nell'interno della Galleria. Il ferito raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato nella prossima farmacia Lori ove fu osservato che la ferita riportata non era di gravità: tuttavia fu ricoverato allo Spedale di Santa Maria Nuova, accompagnatovi dal Brigadiere dei Carabinieri accorso appena saputo il fatto, ove, questa mattina, si trova in uno stato migliore.

Il feritore, che credette bene di andarsene pei fatti suoi come se nulla avesse commesso è attivamente ricercato dagli agenti di P. S.

Genova — *Il centenario Colombiano.* — « Il municipio ha preso tutte le disposizioni d'accordo colle amministrazioni competenti per assicurare l'ospitalità e tutte le possibili facilitazioni ai numerosissimi forestieri che verranno in occasione del centenario colombiano.

« Pubblicherà inoltre un foglio ufficiale contenente i programmi e tutte le indicazioni che sarà distribuito gratuitamente. »

Girgenti — *Sciopero di solfatai.* — A causa del ribasso delle mercedi si sono messi in isciopero i zolfatai di Racalmuto, Grotte, Aragona, Comitini. Finora lo sciopero si mantiene pacifico.

Palermo — *Sequestro d'un possidente.* — Ieri alle due pomeridiane nell'ex feudo Scarano, nel territorio di Mistretta, provincia di Messina, ignoti malfattori sequestrarono il noto benestante Picone Domenico da Casteldilucio. Il fatto ha impressionato grandemente. Le autorità si misero in moto.

Venezia — *Furto in ferrovia.* — L'altra notte alle 1,50 partiva dalla stazione marittima il treno merci per Bologna, composto di nove carri. I carri erano tutti piombati.

Giunto il treno a Mestre, uno dei carri fu trovato spiombato e vi mancavano quattro sacchi di caffè e due di uva spediti; crediamo dalla ditta Ristti di qui. Il danno è di L. 1500 circa.

L'amministrazione ferroviaria è disposta a dare una mancia di L. 500 a chi saprà darle indizi per la scoperta della merce.

ESTERO

Francia — *La confessione di Ravachol* — Un telegramma da Parigi annunciava ieri che l'anarchico Ravachol ha confessato i suoi delitti; sulla confessione togliamo dai giornali questi altri particolari:

Ravachol schiacciato da un cumulo di prove raccolte dal giudice Atthalin, si decise a parlare. Ammise di aver commesso cinque furti per rubare e alimentare col prodotto dei furti la cassa degli anarchici, e dichiarò di accettare la piena responsabilità delle sue azioni. Si confessò poi autore delle esplosioni del boulevard Saint-Germain e della via Clichy, addossando invece la responsabilità per quella alla caserma Loban all'anarchico Bastard, che fabbricò la bomba e andò a collocarla insieme al Mathieu. Narrò che nella esplosione del boulevard Saint-Germain gli furono compagni Mathieu, Béala e Marietta Souper. Marietta portò la marmitta carica di dinamite da Saint Denis dentro Parigi, sottraendola alla investigazione delle guardie; egli portava la marmitta al secondo piano. Nella esplosione della via Clichy ebbe a compagno soltanto Mathieu, che rimase nella strada, mentre egli portava la cassetta di dinamite al secondo piano. Disse ancora che aveva già stabilito di far saltare la Camera, le abitazioni di alcuni magistrati e gli uffici di redazione di due giornali del mattino e che la dinamite rubata a Soissy-sous-Etioles fu completamente distrutta. Conchiuse dicendo che si aspetta di venir condannato a morte, ma che i suoi compagni lo vendicheranno.

Spagna — *Siviglia sott'acqua.* — Da Siviglia giungono particolari strazianti sull'inondazione che ha desolato in questi giorni quella città. I famosi giardini « Las Delicias » sono distrutti. Sui tetti di parecchie case sommerse si vedevano bandiere nere con queste iscrizioni: *Pane! Soccorso! Abbiamo fame!* Anche nella provincia di Granata le innondazioni hanno recato gravissimi danni. La chiesa e ottantasette case del villaggio di Berchules sono distrutte e minacciano di crollare.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINICA

Montenars, 5 marzo 1892.

« Il campanile di Montenars »
(Vedi N. 73 del Cittadino)

Senza frapporre tempo s'incaricò il perito sig. G. Batta Manganelli a redigere il progetto. Questi sollecitamente lo prontò e lo presentò firmato magari da altro ingegnere, giacchè per le leggi allora vigenti un perito agrimensore non poteva presentare simili progetti all'approvazione del Genio Civile. Il Genio Civile, come appare da Prefettizia Nota 21 giugno 1890 N. 14825 Div. 1, approvò tale progetto importante la spesa di L. 8901,81. Naturalmente che al progetto andava unito il relativo Capitolato d'Asta, il quale pure venne approvato.

Non occorre dire che il Municipio saldò tosto il perito progettante sia pel suo onorario sia per le spese in bolli, tasse il registro ed accessori: che l'importo avrà sommato certo a qualche centinaio di lire; che tale pagamento fu autorizzato o sanato dalla rispettiva Autorità Tutoria.

Mancava dunque solo di pubblicare gli avvisi d'Asta, e la popolazione di sopra Prato accorreva sempre all'albo Munipale per vedere se vi erano affissi.

Ma e che successe? Cambiatosi il governo della cosa pubblica di Montenars, si cambiò anche l'idea del campanile. Chi prima era stato fautore, subì una strana metamorfosi e si mutò in avversario, a dir vero poco cortese.

Arrivò il 1893: e l'Albo Municipale era ancora chiuso agli avvisi d'Asta del campanile. Il terzo dei consiglieri comunali (N. 5) e parecchi contribuenti elettori fecero istanza al Municipio onde fosse data opera al compimento della torre giusta il progetto approvato; od almeno si fossero collocate le campane sulla parte già costrutta all'altezza di circa 25 metri.

(Continua).

Tolmezzo, 3 aprile 1892.

Sento che la Giunta Provinciale ha tenuto conto delle osservazioni contenute nelle due corrispondenze da qui, inserte nel N. 64 e 70, e che perciò i nostri saccenti municipali, a scusarsi innanzi al pubblico, si divertono a qualificarla per ottusa ed ignorante.

Resta a vedersi l'esito dei due reclami, di cui è cenno nel N. 66, prodotti dalla frazione d'Illegio contro l'operato del nostro comunale consiglio, il quale di *motu-proprio* ha deliberato lavori sul patrimonio di quella frazione per la presa e condotta d'acqua, che dovrebbe servire alla futura fontana di qui.

E' da notarsi che tutte le frazioni componenti questo comune hanno, come ho altre volte accennato, i loro rispettivi patrimonii separati, e che in una specie di convegno del 20 luglio 76 (che è il cavallo di Troia, per il quale gli onorevoli di questo capoluogo, sono giunti a quasi completamente assorbire la rappresentanza ed amministrazione di tutte le altre nove frazioni) all'art. VII è anche espressamente detto che *a ciascun gruppo apparterrà esclusivamente la proprietà ed il godimento dei beni fondi ad ognuno appartenenti.*

Ciò stante è manifesto che il nostro comunale consiglio colla deliberazione surricordata ha messo in conflitto fra di loro gl'interessi di due distinte frazioni; conflitto, che è disciplinato dall'art. 106 della legge comunale, come lo furono altre volte in casi analoghi ed in quest'ultimo decennio qui disciplinati i conflitti fra le frazioni di Caneva e Fusea dapprima e poscia fra Illegio ed Imponzo.

Scusano quella deliberazione dicendo che l'occupazione ed il danno sono, per quei d'Illegio, inconcludenti. E sarà o non sarà: io non lo so. Ma oltre la questione d'entità vi è anche la questione di principio; la questione di sapere se a questo nostro comunale consiglio possa sempre esser lecito di procedere come in tante altre cose per arbitrii, per abusi, per sorprese; la questione insomma di far trionfare la legge, il diritto, l'equità sulle prepotenze amministrative dei forti per solo numero sui deboli indifesi.

Sento che la frazione d'Illegio si dispone a sostenere ad ogni costo le sue ragioni; ed in ciò io non le do torto ma lode, poichè il suo esempio sarà di giovamento a tutti.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	6 APRILE Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	21.6	23.8	14.2	24.8	10.2	15.7	12.6	9.5
Barometro	752.6	751	751	—	—	—	750	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo cirroso.

Bollettino astronomico

6 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.23	leva ore	0.20 s.
Tramonta »	6.31	tramonta	8.30 m.
Passa al meridiano	12.29.6	età giorni	8.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 6°.43'.35"

Le piante ed il suolo — loro addattamento al medesimo

(Continuazione vedi num. 77 78).

Le piante poi, come abbiamo veduto altra volta (vedi anche Pro. 65-13 marzo) non solo espirano delle emanazioni gazose nell'aria — ma benanche per le radici nel suolo, e queste venendo a contatto coi materiali terrosi del suolo, li disciolgono, ma è appunto, secondo la alquanto modificata qualità specifica di questi umori eliminati dalle radici, che diverse piante sono atte a disciogliere minerali diversi od in diverse proporzioni, ed anzi vi sono autori che ritengono che i materiali nutrienti siano formati all'esterno della pianta dalla combinazione chimica che succede tra le emanazioni delle spongille delle radichette delle medesime ed i materiali del terreno, combinazioni riassorbite poi dai succhiatoi dalle radici. Sarebbe troppo lungo riassumere le funzioni delle radicchette, coi loro succhiatoi e le loro spongille, e le reazioni chimiche che succedono per esse nel terreno, qui non faremo che dedurre le conclusioni pratiche. — Il fatto che le radici segregano umori acidi, ovvero gas che a contatto del suolo e dell'umidità sua, corrodono ed intaccano anche roccie compatte e superficii liscie, può verificarsi da ognuno, e lo dimostrano i solchi da esse scavati in vasi, sassi ecc. ed in cui s'insinuano, e se poi si estragga senza strapparnela una piantina colla terra dal suolo e la si dilavi nell'acqua, si vedrà sempre certi esili, fluzzi delle radicchette, tenere attaccate con forza delle particelle del terreno, nè poterle staccare senza romperli. Specialmente il gas acido carbonico disciolto in acqua ad alta temperatura, sappiamo che è atto a disciogliere la maggior parte di minerali, e questo specialmente la pianta manda per le radici al terreno, e così è noto p. e. come il calcare o carbonato di calcio convertito dall'acido carbonico in bicarbonato, sia facilmente solubile, ecc.

Ora quello appunto ch'è importante è il fatto di rendere quanto più sia possibile maggiore il contatto tra queste radicchette e le particelle del terreno, per cui il terreno dovrà essere sminuzzato al maggior grado possibile, ed ecco perciò come non siano mai soverchi, i lavori di arature, zappature, vangature, ecc. dei quali è appunto ufficio lo sminuzzare il terreno, e questi risultano un fattore fertilizzante altrettanto importante quanto la concimazione. Le radichette delle piante devono avere facilità nel potersi maggiormente sviluppare e poter percorrere in tutti i sensi il terreno ed essere in contatto colla maggior parte possibile di sue particelle; e ciò importa pure che un terreno smosso in confronto di uno compatto ad egual superficie potrà nutrire un maggior numero di piante, ovvero uno stesso numero ma che saranno più produttive, — è dunque bene evidente l'importanza di lavori profondi e frequenti al terreno. Dire di tutti i vantaggi che presenta un suolo smosso e reso così poroso sarebbe impossibile in breve, basti solo accennare che esso lascia passare l'acqua soverchia pur mantenendo quel tanto che è necessario onde servire di veicolo ai materiali assimilabili delle piante e ch'esse assorbono con essa; il terreno poroso evapora meno prontamente l'umidità ricevuta e che imbeve le parti terree senza stagnare negli interstizii; — si riscalda meno prontamente e meno prontamente si raffredda e subisce perciò meno i sbalzi di temperatura per l'aria che sta negli interstizii che è un cattivo conduttore del calorico, ed esso pure screpola meno facilmente l'estate evitandosi con ciò i danni di strappamenti e dilacerazioni alle radici, e rattiene inoltre meglio le sostanze fertilizzanti, come l'acido nitrico che gli provviene dall'atmosfera in cui formasi colle scariche elettriche dei temporali, e in più altre guise.

(Continua.)

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

II Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	l. 165.—
Bertaccini Domenico	» 2.—
Cloza Fabio	» 6.—
Masciadri Pietro	» 5.—
Famiglia Frova	» 35.—
Prampero (di) co. Anna	» 15.—
Morelli (de) Rossi Antonietta	» 10.—
Totale	L. 237.—

Per gli amanti della musica

Nella Libreria Patronato trovasi il metodo teorico-pratico di Canto Gregoriano, ad uso dei giovani chierici o sacerdoti cantori, compilato da Stefano Gomberini; benedetto da S. Santità Leone XIII premiato all'esposizione internazionale di musica in Bologna nel 1888, volume di pagina 128, L. *1,50*.

Raccolto del canapa nel 1891

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di semi.

Ampezzo 5 — 30 — 6,—;
Cividale 8 — 40 — 5,—;
Codroipo 6 — 20 — 3,33;
Gemona 10 — 64 — 6,40;
Latisana 37 — 175 — 4,73;
Maniago non si coltiva in nessun Comune;
Moggio non si coltiva in nessun Comune;
Palmanova 24 — 137 — 5,70;
Pordenone 41 — 159 — 3,88;
Sacile 6 — 28 — 4,67;
S. Daniele 4 — 19 — 4,75;
S. Pietro al Nat. non si coltiva in nessun Comune;

S. Vito al Tagl. 26 — 164 — 6,30;
Spilimbergo 35 — 144 — 4,11;
Tarcento 3 — 19 — 6,33;
Tolmezzo 26 — 1.25 — 4,80;
Udine 1 — 5 — 5,—;

In tutta la Provincia ettari 232 con una produzione totale di quintali 1129 e quindi con un raccolto per ettaro di quintali 487.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 132; buona per 782; mediocre per 206; cattiva per 9 e venne coltivato in 70 sui 179 comuni della Provincia.

Esso va ogni anno diminuendo stante il relativo buon mercato dei tessuti di cotone, soffrì qualche danno in causa della grandine e della siccità: del resto la stagione fu abbastanza favorevole.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Il congedo di 100,000 uomini

Alla fine di ottobre si invierà in congedo illimitato tutta la classe anziana, i residui delle classi precedenti e forse anche novemila uomini della classe 1871, oltre agli altri militari che trovansi in circostanze speciali. Si congederebbero in tutto 100,000 uomini, restando sotto le armi i residui della classe 1870 e quasi tutta quella del 1871.

Per l'esportazione dei vini in Germania

La Germania ha acconsentito che l'esportazione dei mosti e dei vini da taglio si possa fare anche coi vagoni serbatoi senza rinunziare al benefizio del dazio ridotto.

Interessantissimo

Presso la «Libreria Patronato,» Via della Posta, 16 Udine, trovasi in vendita, nella versione italiana. «I consigliere per sani ed ammalati» del Rev. D.n Sebastiano Kneipp il riformatore, di fama mondiale, della cura idroterapica, e di cui tutta la stampa ebbe ad occuparsi.

Un vol. di pag. 287 . . . . L. 2.—
id. legato alla bodoniana
con il ritratto dell'autore » 2.50

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine

«In Tribunale»

Udienza del 5 aprile 1892

Picco Pietro di Nimis, imputato di bancarotta assolto per non provata reità.

Vidoni Irene fu Domenico maritata Ostanello Giovanni, Vidoni Celestina fu Domenico e Gaspardis Angela fu Giuseppe maritata Tognan Francesco, tutti di S. Giorgio di Nogaro, già condannate imputate di furto ed oltraggi. Il tribunale dichiarò non luogo per furto, e tutte condannate per gli oltraggi a 4 giorni ciascuna di reclusione ed in solido nelle spese.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 13 — *Grani.*

Giovedì e sabbato si portarono ett. 1131 di granoturco che fu tutto smerciato.

Gli acquisti si limitano ancora ai puri bisogni giornalieri. I terrazzani sono occupatissimi nei lavori campestri e la maggior parte perciò della roba è dei rivenditori. I prezzi tendono a ribassare anche perchè gli speculatori si mantengono quasi nell'assoluta inazione.

Anche il frumento ha spiegata tendenza al rinviglio. Fuori piazza si quotò a lire 21.50 e 21.60, e lire 28 e 28.50 al quintale.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.50.

Sabbato. Granoturco da lire 12.50, a 14.—.

Foraggi e combustibili

Martedì nulla. Giovedì e sabbato mercati ben forniti. Domande spessissime. Prezzi sostenuti.

Castagne

al quintale lire 16, 17.

Semi pratensi

Trifoglio al chil. lire 0.80, 0.85, 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40.

Medica al chil. lire 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.30.

Altissima al chil. lire 0.45, 0.50, 0.55, 0.60.

Reghetta al chil. lire 0.40, 0.50, 0.60.

Fieno al chil. lire 0.11, 0.12, 0.14, 0.15, 0.18, 0.20.

Mercato dei lanuti e dei suini.

31. V'erano approssimativamente:

85 pecore, 70 arieti, 95 castrati, 280 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello a lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m. 25 d'allevamento a prezzi di merito; 40 arieti da macello da l. 1 a 1.10 al chil. a p. m. 45 castrati da macello da l. 1 a 1.10 70 agnelli da macello da l. 0.60 a 0.65 al chil. a p. m. 80 d'allevamento a prezzi di merito,

390 suini d'allevamento; venduti 130 a prezzi di merito, 4 da macello, venduti 4 ognuno a lire 75. 82, 93, a lire 95 al quintale a p. m. col 7 0[0 di tara.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.20
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 63
" di Vacca "	" 54
" di Vitello a peso morto "	" 80
" di Porco senza il sangue "	" 95
	" —

Togliamo un articolo di cronaca

dai giornali: *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: «L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo, ricorderemo la S. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi; ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commenda. Il genuino Sciroppo Depurativo del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpete, la scrofola, la podagra e gli ingorghi emoroidari, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo».

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 7 aprile — ss. Epifanio e comp.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Si apre la Camera con uno dei soliti incidenti provocati da Imbriani, perchè Chimirri dichiarò di non poter rispondere a due sue interrogazioni.

Rudinì rispondendo ad altra interrogazione di Imbriani circa l'annunciata nomina del conte Taverna ad ambasciatore d'Italia a Berlino, dichiara che sta in fatto che il conte Taverna è stato incaricato di reggere la nostra ambasciata a Berlino.

Clementini svolge una sua proposta di legge relativa alla insequestrabilità delle paghe e alle mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi della R. Marina.

Saint Bon acconsente di buon grado alla presa in considerazione della proposta Clementini e la Camera approva.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla riscossione delle imposte dirette rimasta sospesa all'art. 2.

Vari deputati propongono emendamenti all'art. 3; che approvato.

Villari parla sull'art. 25 che viene pure approvato con un emendamento proposto dall'on. Cavalli.

Tripepi rinuncia alle modificazioni degli art. 37 e 43. Si approvarono gli articoli 53 e 54.

In fine della seduta si ripetono vivaci incidenti a proposito delle vacanze. Si approva la proposta Torrigiani di aggiornare la Camera fino al 4 maggio.

Si annunzia qualche interrogazione — si proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto sugli ultimi progetti votati, che risultano tutti approvati a grande maggioranza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle ore 2 e 50 l'on. Ghisleri, relatore della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, riferisce sopra quelli del prof. Enrico Betuni proponendone la convalidazione che il Senato approva.

Si riprende quindi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario e si approvano gli articoli e le relative tabelle senza discussione.

Approvasi pure senza discussione l'emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza e diversi progetti relativi ad eccedenze di spese e a maggiori impegni, ed altri per l'autorizzazione ad alcuni Comuni e provincie ad eccedere la sovraimposta.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti testè votati che risultano tutti approvati e si leva la seduta alle ore 5.40.

ULTIME NOTIZIE

Il professore Scaduto

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione si occupò ieri della questione del prof. Scaduto dell'Università di Napoli (che scese dalla cattedra a schiaffeggiare uno studente). Il Consiglio riconobbe che il prof. Scaduto fu provocato dallo studente e quindi, pur deplorando l'accaduto, fece voto che venga restituito alla sua cattedra.

Una terribile esplosione a Pietroburgo

Nella sezione della fabbrica di polvere senza fumo avvenne ieri l'altro sera una grande esplosione di 350 pud di pirossilina.

Lo stabilimento coi novo operai che allora vi lavoravano è saltato in aria. Le macerie e i brani dei corpi umani vennero gettati fino a settecento piedi di distanza. I fabbricati vicini furono danneggiati. Cinque altri operai furono feriti. I vetri delle case si ruppero fino alla distanza di due verste.

La causa dell'esplosione è ancora sconosciuta.

Il trattato italo-svizzero concluso

Per notizie giunte da Berna il trattato svizzero si può considerare quasi conchiuso. I nostri delegati Monzilli, Miraglia e Stringher raggiungeranno a Berna Malvano. Partiranno in settimana, per trattare le ratifiche definitive del trattato.

Gli anarchici in Spagna

Due anarchici appiattatonsi dinanzi alla Camera attendendo il momento in cui il presidente entrerebbe. Ciascuno teneva sotto il braccio un pacchetto in forma di bottiglia. Poscia varcarono la soglia del palazzo, ma la polizia che li sorvegliava si gettò loro addosso. Uno degli arrestati chiamasi Devar, francese, l'altro Fereyia, portoghese. Nelle loro tasche si trovò un documento intitolato «Regolamento sui lavori della Società cosmopolita» indicante l'ordine nel quale bisognava far saltare la Camera, il Senato, il palazzo di Giustizia, il Banco ed il palazzo reale. Questo doveva farsi saltare il 10 corr. durante la messa alla domenica delle palme. Gli anarchici interrogati, fecero delle confessioni.

Furono eseguite delle perquisizioni al Circolo anarchico e si operarono 12 arresti. Altri anarchici furono arrestati a Barcellona.

Morte di un senatore

Ieri sera è morto a Roma il senatore Maurogonato, circondato dalle figlie e parenti. Fu amico intimo di D. Manin.

Contro gli anarchici

Si dice che su proposta della Francia tutti i Governi si accorderanno in un azione comune contro gli anarchici.

TELEGRAMMI

Atene 4 — La *Palingenesia* ufficiosa riceve da Corfù: Le autorità locali temono nuovi disordini antisemitici in occasione della Pasqua. Si annunzia che il governo ordinò tutte le misure necessarie per iscongiurare qualsiasi disordine.

Londra 5 — Lo *Standard* ha da Aia: La reggente e la regina si recheranno a Berlino il 1 maggio.

Notizie di Borsa

2 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 92.20 a L. 92.10
id. id. 1 Lugl. 1892 » 90.13 » 89.93
id. austriaca in carta da F. 95.— a F. 95 20
id. » in arg. » 94.10 » 94.25
Fiorini effettivi da L. 222.50 a L. 222.75
Banconote austriache » 224.50 » 222.75

Antonio Vittori gerente responsabile

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze			Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				
1.50	ant.	misto	6.45	ant.
4.40	»	omnibus	9.—	»
11.15	»	diretto	2.10	pom.
1.10	pom	omnibus	6.10	»
5.40	»	id.	10.30	»
8.08	»	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA				
5.45	ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52	»	diretto	9.47	»
10.30	»	omnibus	1.34	pom.
5.08	pom.	diretto	7.—	»
5.35	»	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE				
2.45	ant.	misto	7.37	ant.
7.51	»	omnibus	11.18	»
11.05	»	misto	*12.31	pom.
3.40	pom	id.	7.33	»
5.30	»	omnibus	8.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				
7.48	ant.	omnibus	9.47	ant.
1.03	pom	omnibus	3.35	pom.
5.21	»	misto	7.33	»
DA UDINE A CIVIDALE				
6.—	ant.	misto	6.31	ant.
9.—	»	id.	9.31	»
11.20	»	id.	11.51	»
3.30	pom	omnibus	3.56	pom.
7.34	»	id.	8.02	»

Partenze			Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE				
5.—	ant.	diretto	7.43	ant.
5.15	»	omnibus	10.05	»
10.45	»	id.	3.16	pom.
2.10	pom.	diretto	4.50	»
6.05	»	misto	11.30	»
10.10	»	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE				
6.20	ant.	omnibus	9.15	ant.
9.13	»	diretto	10.55	»
2.24	pom	omnibus	4.56	pom.
4.45	»	id.	7.30	»
6.32	»	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE				
8.10	ant.	omnibus	10.57	ant.
9.—	»	id.	12.35	»
2.45*	»	misto	4.30	pom.
4.40	pom.	misto	7.43	»
9.—	»	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE				
6.42	ant.	omnibus	9.55	ant.
1.32	pom	misto	3.17	pom.
5.04	»	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE				
7.—	ant.	misto	7.28	ant.
9.45	»	misto	10.16	»
12.19	»	id.	12.50	pom.
4.27	pom	omnibus	4.48	»
8.30	»	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze			Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				
8.00	ant.	Ferrov.	9.52	ant.
11.15	»	id.	1.—	pom.
2.35	pom.	id.	4.23	»
5.55	»	id.	7.42	»
DA S. DANIELE A UDINE				
6.00	ant.	Ferrov.	8.32	»
11.—	»	S. tram.	(12.2)	pom
1.40	pom.	Fer.	3.30	»
6.00	»	S. tram.	7.20	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 6,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2,20 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr., caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae, et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio; in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri, ecc. ecc.

Per comodo del Rev.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 8.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 166 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignette a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e a busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40.** per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1088 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle, taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0].

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato (via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;
Id. greve **35**;
Id. fina **40**;
Id. finissima **60**;
Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60,75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo, al prezzo ridotissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—0—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito ☜

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani, delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Tipografia Patronato — Udine